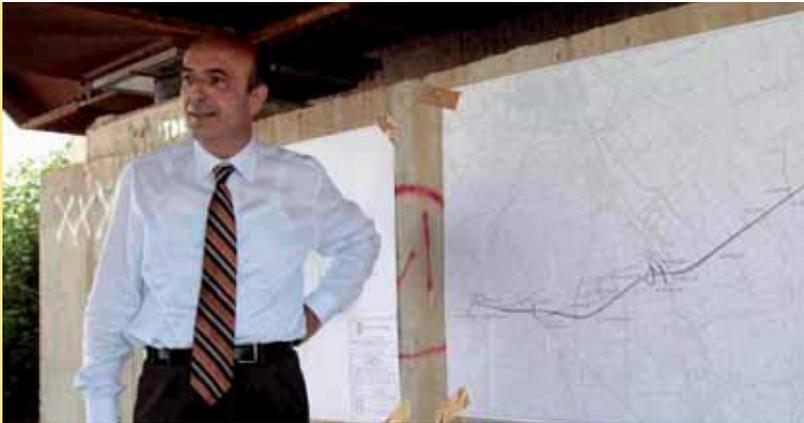


Il presidente
Emilio
Sabattini
commenta
cinque anni
di lavoro



Dagli obiettivi ai risultati

Scelte strategiche: l'istruzione-formazione, il sostegno all'economia e all'innovazione, il miglioramento della rete infrastrutturale, la promozione del territorio e dei suoi prodotti di eccellenza

Sta per concludersi il mandato che l'ha vista alla guida della Provincia di Modena: soddisfatto di quanto realizzato in questi 5 anni?

Non sta a me dare voti sulla qualità del lavoro svolto. Posso senz'altro dire, però, che gli impegni che avevamo assunto sono stati rispettati. Abbiamo lavorato in modo trasparente, dichiarando gli obiettivi e documentando i risultati, per dare a tutti l'opportunità di verificare: a metà legislatura abbiamo fatto una serie di incontri sul territorio per presentare i risultati della prima parte del mandato, e ora stiamo aggiornando i dati sull'intero quinquennio. Sul sito www.provincia.modena.it chiunque può controllare cosa abbiamo fatto. È tutto documentato.

Quali sono state le scelte strategiche di questa Amministrazione?

Abbiamo messo al centro il sistema dell'istruzione-formazione, l'economia e l'innovazione, il miglioramento della rete infrastrutturale, la promozione del territorio e dei suoi prodotti. Tra le scelte strategiche c'è senz'altro il Piano territoriale di coordinamento provinciale, strumento di pianificazione del territorio che guiderà lo sviluppo della provincia nei prossimi 10-15 anni. E ancora, attraverso il ruolo di coordinamento della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, la qualificazione

della rete di servizi sanitari.

Partiamo dalla scuola: quali interventi avete realizzato?

L'impegno maggiore, in termini di risorse, l'abbiamo riservato all'edilizia scolastica, investendo oltre 34 milioni di euro per adeguare le strutture alle necessità di una popolazione studentesca che continua a crescere: oltre 3.000 studenti in più nel quinquennio. Abbiamo costruito sedi nuove, ampliato quelle esistenti per realizzare nuove aule, laboratori e palestre, fatto interventi per aumentare la sicurezza. Ma si è lavorato anche sul fronte della programmazione, l'orientamento scolastico e professionale, l'integrazione degli allievi con handicap e immigrati, il potenziamento delle tecnologie.

Tra le scelte strategiche ha citato la rete infrastrutturale: con quali risultati?

Su questo fronte c'è stato uno sforzo eccezionale in termini di risorse – sono state realizzate opere per oltre 200 milioni di euro – e di lavoro della struttura. Dalla Pedemontana agli interventi in montagna, ma anche le oltre 30 rotatorie realizzate, per aumentare la fluidità del traffico e ridurre inquinamento e incidenti, gli investimenti per la mobilità dolce e il trasporto pubblico. Tra i risultati importanti ricordo anche l'avvio del percorso per la realizzazione della Cispadana e della

tangenziale di Nonantola, chiudendo la stagione dell'incertezza. Avrei voluto che il mandato si concludesse con il cantiere della bretella Campogalliano-Sassuolo già avviato: abbiamo ottenuto però l'impegno a portare avanti la realizzazione dell'intera opera, e spero si possa procedere al più presto.

Per quanto riguarda il sostegno all'economia, la crisi ha cambiato i piani?

Indubbiamente la situazione di difficoltà dell'economia ha imposto l'adozione di misure eccezionali a sostegno dei lavoratori e delle aziende. In questi ultimi mesi abbiamo messo in campo diverse iniziative anti-crisi in accordo con le parti sociali, le associazioni imprenditoriali e il mondo del credito. Abbiamo puntato a collegare in maniera ancora più stretta l'operato dei Centri per l'impiego col sistema della formazione professionale, per fornire risposte adeguate a fronte di uno scenario economico in continua trasformazione. Ma non abbiamo giocato solo in difesa: si è lavorato anche per potenziare la competitività del nostro sistema produttivo, incentivando i processi di innovazione. Attraverso un apposito Bando provinciale abbiamo messo a disposizione delle imprese che vogliono investire risorse a tasso ridotto, e abbiamo promosso una serie di progetti che puntano a qualificare sempre più questo territorio sull'innovazione, la



**“Provincia
più efficiente.
Più forte
il sistema
Modena”**

La Giunta provinciale 2004-2009

La Giunta Provinciale nata dalle elezioni del 2004 si è modificata nel corso del mandato. Tre assessori si sono dimessi: Morena Diazzi, sostituita da Palma Costi, Fabrizio Righi sostituito da Gianni Cavicchioli, e Graziano Poggioli, non sostituito.

A conclusione del mandato la Giunta Provinciale è costituita da:

- Emilio Sabattini, Presidente
- Maurizio Maletti, Vicepresidente (Politiche urbanistiche e Qualità del territorio)
- Alberto Caldana, (Ambiente e Difesa del suolo)
- Beniamino Grandi, (Turismo e Cultura)
- Egidio Pagani (Mobilità e Edilizia)
- Gianni Cavicchioli, (Lavoro)
- Maurizio Guaitoli, (Politiche sociali)
- Palma Costi, (Interventi economici e Pari opportunità)
- Silvia Facchini, (Istruzione e Formazione professionale)
- Stefano Vaccari, (Bilancio e Sport)

ricerca e il trasferimento tecnologico. Pensando al futuro, si spera più roseo del presente.

Per l'agricoltura su quali politiche avete puntato?

Con le risorse europee abbiamo accompagnato il processo di trasformazione del comparto, puntando sulle produzioni di qualità, sul sostegno alle produzioni tipiche, il rinnovamento generazionale e i processi di aggregazione. Nel 2008 la Provincia ha organizzato a Modena il congresso mondiale dell'agricoltura biologica, un esempio di come le produzioni di eccellenza rappresentino sempre più la direzione cui puntare. Si è lavorato anche sui temi della biodiversità e sul rafforzamento dell'identità di questa terra, legata ai prodotti tipici.

Con il Ptcp avete immaginato la provincia di Modena del futuro: come sarà?

La nostra provincia deve continuare ad essere attraente per le aziende che vogliono investire, creando ricchezza e posti di lavoro, ma senza “consumare” altro territorio. Perché il territorio è un bene finito, ed è necessario pensare a uno sviluppo di qualità anziché di quantità. Con il Ptcp abbiamo fissato dei limiti all'espansione, promuovendo il recupero dell'esistente E, soprattutto, si è posta grande attenzione al tema delle politiche energetiche, che dovranno diventare un asse strategico nelle politiche future.

Accennava prima alla sanità: quali risultati sono stati conseguiti?

Con il coordinamento della Conferenza

territoriale sociale e sanitaria si è investito sulla rete dei servizi socio-sanitari. In strutture – ricordo i nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo, i lavori di ammodernamento degli altri ospedali – ma anche in attrezzature tecnologiche e servizi. Sono state potenziate le risorse per l'assistenza dei non autosufficienti, e il sistema degli enti locali ha aumentato in maniera significativa le risorse per il welfare. Adesso, però, si apre una fase nuova, che dovrà essere caratterizzata da un processo di integrazione delle varie strutture.

Com'è cambiato l'ente Provincia in questi 5 anni?

Anticipando i temi affrontati nell'ambito della riforma delle autonomie locali, abbiamo avviato un processo di ridefinizione del ruolo della Provincia e delle sue funzioni, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei servizi, ridurre i tempi di risposta per il cittadino ed evitare sovrapposizioni con altri enti. Ci siamo concentrati sempre più sulle funzioni strategiche, accompagnando questo processo con una riorganizzazione interna. Se siamo riusciti a concludere il programma di mandato, il merito va anche e soprattutto ai dipendenti, che hanno contribuito a realizzare gli obiettivi che ci eravamo dati.



Nuovo ospedale di Sassuolo

Il progetto “Storie di terra e di rezdore”

